



COMUNE DI SESTU

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 13 marzo 2020

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventi, addì tredici del mese di marzo in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 18.30 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere		X
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	LOCCI Ignazio	Consigliere	X	
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere		X
8	CINELLI Marco	Consigliere		X
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere		X
11	IBBA Giovanni	Consigliere	X	
12	MEREU Martina	Consigliere		X
13	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
14	MURA Michela	Consigliere		X
15	MURA Igino	Consigliere		X
16	ASUNIS Luana	Consigliere		X
17	SERRA Francesco	Consigliere	X	
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere		X
19	RIJO Elizabeth	Consigliere		X
20	SPIGA Mario	Consigliere		X
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 10 oltre il Sindaco totale 11

Totale presenti n. 15 – Totale assenti n. 6

Assiste la seduta la Vicesegretaria generale Sandra Licheri

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.³⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

- PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: RATIFICA DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 39 DEL 25/02/2020 DI VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020/2022 (ART. 175, COMMA 4, DEL DLGS N. 267/2000) 4
- PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020/2022 EX ART. 175 DEL DLGS N. 267/2000 9
- PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 E 21 DELLA LEGGE REGIONALE N. 45/89 DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI PRIMA E ANTICA FORMAZIONE CENTRO MATRICE – RIF.TO DELIBERA COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 07/05/2019 11
- PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE CONTENENTE I CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI RIPARTIZIONE, I TEMPI E LE PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE E DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER L'EDILIZIA DI CULTO E PER GLI ALTRI EDIFICI PER SERVIZI RELIGIOSI 18

PRESIDENTE

Dottoressa, proceda all'appello.

La Vicesegretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti.

PRESIDENTE

Con 10 presenti e 11 assenti, essendo seconda convocazione la Seduta è valida.

Ha chiesto la parola il consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie, Presidente. Visto il problema che riguarda non solo Sestu ma tutta la nostra nazione per quanto riguarda questo virus cosiddetto "coronavirus", il Comune di Sestu ha predisposto qualche disinfestazione di tutta la cittadina? Vorrei saperne qualcosa di più dalla Sindaca che sicuramente sa com'è la situazione, visto che i cittadini, come me, sono abbastanza preoccupati.

Visto che in altri paesi ho visto con i miei occhi si sono mossi in ambito di disinfestazione per quanto riguarda marciapiedi, strade, vorrei capirne qualcosa.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni, altri interventi?

Ha chiesto la parola la signora Sindaca.

SINDACA

Grazie Presidente. Rispondo al consigliere Serra dicendo che stiamo cercando di apportare tutti quegli accorgimenti e quelle misure che ci sono state consigliate dal Ministero della salute, lo stiamo facendo all'interno degli stabili comunali, stiamo mettendo in sicurezza secondo le disposizioni i nostri edifici e il personale.

Per quanto riguarda la pulizia dei posti all'aperto stiamo continuando con la pulizia ordinaria per il momento e a questo riguardo non ci è arrivata nessuna direttiva, soprattutto perché in qualche Comune dove è stata fatta di spontanea volontà ha sortito l'effetto contrario, nel senso che hanno disinfettato per esempio i giochi nelle aree giochi o nelle piazze e i cittadini che, come sappiamo, forse dovuto anche alla paura, esorcizzano un pò in modo irrazionale, visto che queste aree erano state disinfettate, hanno visto le persone che irroravano il disinfettante, hanno portato i bambini a giocare. Quindi noi, sentendoci anche con altri amministratori, non essendoci nessuna disposizione in questo senso, per il momento abbiamo preferito non farle e quindi consigliare le persone di stare a casa il più possibile e di non frequentare queste zone pubbliche. Anche perché non ci hanno detto, l'organizzazione sanitaria nazionale non ci ha detto che ce ne dobbiamo occupare.

Nel momento in cui ci diranno che è necessario fare anche una disinfezione delle aree pubbliche, lo faremo senza indugio.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Ratifica delibera Giunta comunale n. 39 del 25/02/2020 di variazione d’urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000)”

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all’Ordine del giorno, *“Ratifica delibera Giunta comunale n. 39 del 25/02/2020 di variazione d’urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000)”*.

Espone il punto l’Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Grazie Presidente. La variazione di cui parliamo è stata portata in Giunta il giorno 25 febbraio 2020 e oggi la portiamo in ratifica in Consiglio. Da cosa nasce l’esigenza di questa variazione? Fondamentalmente per coprire alcune spese urgenti e contemporaneamente per prendere atto di alcune nuove entrate che finanziano queste spese.

Partendo dalle entrate, vediamo come abbiamo in parte entrata 6.400,00 euro di trasferimenti dalla Regione che vanno a finanziare gli acquisti per la biblioteca. Questo trasferimento nello specifico veniva erogato abbastanza regolarmente negli anni precedenti, era stato sospeso per una serie di problemi lo scorso anno e riprende oggi in una versione rimodulata che sarà quella che, probabilmente definitivamente, verrà erogata al Comune di Sestu sulla base delle sue esigenze. Abbiamo poi 46 mila euro circa destinati alle spese elettorali per il referendum che si sarebbe dovuto tenere, ma che ormai sarà rimandato a una data che ancora non conosciamo, ma nel momento in cui è stata approvata la variazione era arrivato con urgenza, era stato finanziato inizialmente con somme destinate a quelle elezioni che si conoscevano, cioè le comunali, e ora si è provveduto chiaramente a recepire il trasferimento del Ministero per quella specifica destinazione e predisporlo per le spese di questo referendum. Abbiamo poi un conguaglio di 4.700,00 euro residui rispetto all’anno scorso di trasferimento della RAS per quanto riguarda la premialità della raccolta differenziata e invece una voce un pò più sostanziosa di 81 mila euro che derivano dalle concessioni edilizie e dalle sanzioni.

Complessivamente quindi le entrate di 138.282,00 euro vediamo come sono state spese. Abbiamo dei piccoli appostamenti relativi a passività pregresse per rimborso assenza consiglieri e assessori, quindi fondamentalmente quei rimborsi che il Comune eroga ai datori di lavoro dei consiglieri comunali che si assentano perché impegnati in attività istituzionali; abbiamo poi anche qui 700,00 euro destinati alle spese per le assicurazioni degli automezzi.

Invece andiamo sulle voci più consistenti. Come dicevo, 46 mila euro sono destinati alle elezioni, quindi al referendum che si terrà più avanti che comunque rimane finanziato; 50 mila euro finanziano invece il capitolo per le spese per liti arbitrali e risarcimenti e incarichi legali che, come ho avuto modo di spiegare anche in commissione, si è reso necessario in quanto a fronte di una spesa legale inaspettata, quindi la predisposizione dell’impegno di spesa per la parcella degli avvocati che stanno difendendo il Comune nella causa intentata

dalla liquidatrice della farmacia comunale ha fundamentalmente eroso la disponibilità del capitolo delle spese legali e si è reso necessario, quindi, ricostituirne la capienza con 50 mila euro; abbiamo poi 10 mila euro di residui di cellule librarie per le forniture libri di testo risalente allo scorso anno e ancora da liquidare; i 6.400,00 euro di trasferimenti dalla Regione per la biblioteca; e inoltre 38 mila euro di restituzione di somme non dovute del Settore urbanistica, edilizia privata e SUAPE. Tutte le altre movimentazioni, come potete vedere dai prospetti, stanno all'interno dei settori stessi, quindi sono spostamenti all'interno dei settori che chiudono, quadrano i loro stessi bilanci, le loro stesse porzioni di bilancio.

Fondamentalmente vi ho elencato le nuove spese che sono state predisposte, quindi più o meno il senso di questa variazione. L'urgenza nasceva soprattutto dalle due voci più importanti, quindi dal referendum e dal capitolo sulle spese legali. Tutte le altre erano altrettanto urgenti e ovviamente i responsabili hanno adeguatamente motivato, così come recepito anche dai revisori nel parere, l'urgenza nascente che ha reso necessario questa variazione in Giunta. Vedremo poi tutto il resto della variazione le altre parti di variazione invece sono state trattate separatamente nella variazione di Giunta, che vedremo nel secondo punto all'ordine del giorno.

Per qualsiasi, ulteriore approfondimento o richiesta di chiarimento, per quanto possibile, ci sono io, diversamente chiederemo l'intervento della dottoressa Sorce.

PRESIDENTE

Grazie, assessore. Passiamo al dibattito.

Ha chiesto la parola la consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Grazie, Presidente. Non intervengo nel merito della variazione perché mi pare che l'assessore abbia adeguatamente esplicitato le diverse voci di questa delibera, però intervengo sull'urgenza di questa delibera, perché l'urgenza di questa delibera non esiste.

Sarebbe stata urgente se noi avessimo avuto una scadenza, che è quella dei sessanta giorni da quando la delibera è stata adottata in Giunta. La delibera è stata adottata il 25 febbraio, quindi noi abbiamo tempo fino al 25 aprile per passarla qui, discuterla e approvarla in Consiglio comunale, quindi non c'è nessuna urgenza di fare il Consiglio per trattare questi due punti. La prima e la seconda variazione, perché – ripeto – abbiamo tempo fino al 25 aprile per poter deliberare queste due variazioni adottate in prima istanza in Giunta, così come prevede la legge.

Qual'è allora la fretta? Non lo so. Noi stiamo chiedendo a tutti i cittadini di essere responsabili, di adeguarsi a direttive sempre più stringenti che potranno diventare ancora più stringenti nei prossimi giorni a seconda dei dati di questa malattia che purtroppo ci sta così drammaticamente colpendo, eppure noi, i primi che dobbiamo dare il buon esempio, siamo qui. Non perché stiamo svolgendo il nostro ruolo di amministratore in maniera cosciente, non c'è nessuna coscienza in quello che stiamo facendo, è inutile che ce la raccontiamo o che la raccontiamo agli altri: nessuna. Non stiamo approvando il bilancio di previsione per dotare il nostro paese degli strumenti che servono per poter rispondere a tutte le esigenze; non stiamo adottando misure di urgenza che servono per venire incontro alle esigenze di questo momento così drammatico. Niente di tutto questo. Stiamo passando due variazioni di bilancio

che hanno scadenza a fine aprile, stiamo adottando due regolamenti che non hanno nessuna urgenza reale e stiamo adottando un Piano particolareggiato che non servirà assolutamente nei prossimi quindici giorni a sbloccare niente, perché chi ne usufruirà, i professionisti e chi altri potrà lavorare non lo potrà fare, perché l'attuale legge prescrive di restare a casa.

Quindi non è che ci stiamo portando avanti in modo tale che, quando finalmente tutto questo sarà alle nostre spalle, da subito saremo operativi. No perché i professionisti hanno gli studi chiusi, non possono andare nei cantieri, non possono ricevere i clienti, non possono andare presso gli enti con cui devono confrontarsi per espletare le pratiche, non possono fare niente di tutto questo. Quindi stiamo raccontandoci un sacco di bugie. Però io vi dico una cosa, in queste ore che siamo qui a farci tanto belli, e io starò qui fino all'ultimo minuto di questa seduta, ci sono delle persone che realmente stanno lavorando per il benessere di tutti noi. Abbiamo parlato prima del nostro concittadino che è morto: la famiglia ha autorizzato l'espianto degli organi e una equipe di chirurghi in questo momento sta lavorando per espantare gli organi e per dare speranza a delle persone che sono in attesa, perché, anche se c'è il coronavirus, quelle persone stanno attendendo una speranza per poter riprendere la loro vita in una qualche forma di normalità. Abbiamo delle persone che hanno lavorato finora nei pronto soccorso e che sono ricoverate adesso perché colpite dal virus. Un mio amico personale in questo momento sta lottando tra la vita e la morte a Pisa, e io mi sono sentita veramente indignata dal fatto che qualcuno di noi possa usare il termine di responsabilità stando qui ad approvare questi punti. Responsabili sono stati loro che hanno rischiato fino alla fine la loro vita e stanno rischiando fino alla fine la loro vita.

Prima di venire qua io ero con mia figlia che faceva la trasfusione, non c'è niente da nascondere, mia figlia è talassemica e fa le trasfusioni, ci hanno fatti andare, ci sono i medici, c'è il personale di servizio che puliva le corsie, c'erano tutte le persone che davvero stanno facendo il proprio dovere fino all'ultimo minuto, perché hanno necessità di garantire a noi di stare bene, a noi di avere da mangiare, a noi di avere la corrente elettrica. Quelle sono le persone che davvero in questo momento stanno lavorando, e stanno lavorando anche gli amministratori. Io non nascondo che ho grande ammirazione anche per il lavoro che sta facendo la Sindaca di informazione, niente da ridire su questo, ma la seduta di stasera, fatemelo dire, no. La seduta di stasera io la vivo come una profonda vergogna, perché abbiamo costretto anche i nostri funzionari a venire qui oggi e a rischiare per che cosa? Per niente. Diciamocelo. Li abbiamo fatti venire per un'urgenza reale? No, per niente.

Io sono molto indignata, molto arrabbiata per tutto questo. Non interverrò su nulla e starò qui fino alla fine della seduta, però lasciatemelo dire: oggi per me è una giornata veramente difficile, perché per me quello che è successo prima a Pisa e poi a questa persona a Sestu, di cui io conosco molto bene la moglie, mi ha profondamente colpita. Per quello io mi sento in questo momento di essere qui a non esercitare nessun ruolo di responsabilità. Per nulla.

Io sto mettendo inutilmente a rischio, forse, non lo so, voi, voi me e noi tutti le nostre famiglie per niente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera Crisponi.

Vorrei dire solo due parole. Naturalmente anche noi siamo molto dispiaciuti per quello che sta succedendo in questi momenti, sia per chi è morto che per le altre persone, io non credo comunque che abbiamo messo le manette a tutti per portarvi qui, ognuno può decidere come vuole. Io ho deciso di partecipare, lei ha deciso, per cui non lo so.

Ha chiesto la parola la signora Sindaca.

SINDACA

Questo discorso io l'avrei voluto fare a fine seduta, in chiusura per cercare di trattenerci nel luogo di lavoro, in questo caso nel nostro Consiglio comunale, il meno possibile, come prescritto dal DPCM.

I cittadini in questo momento sicuramente sono smarriti e spaventati e, come dicevo prima, talvolta sono anche increduli, per cui si comportano in modo irrazionale, irresponsabile forse anche per esorcizzare la paura. Sono preoccupati per i loro familiari, per i loro cari, chi per il coniuge, i genitori, i loro cari, i figli. Quasi tutti hanno una persona cara che si trova in un momento di fragilità: chi per una malattia si deve recare in ospedale obbligatoriamente per una terapia salvavita, chi ha un genitore anziano, chi ha un bambino immunodepresso, poi ci sono tra di noi anche cittadini che svolgono una professione medica o paramedica che, oltre ad avere le preoccupazioni degli altri cittadini, si trovano a svolgere il proprio ruolo con turni massacranti e spesso senza avere neanche i dispositivi di sicurezza, perché sappiamo che in questo momento abbiamo in tutta Italia trovato difficoltà a reperire questi dispositivi. Quindi si trovano esposti ai rischi e ad operare in condizioni di estrema urgenza. Poi ci sono donne e uomini che si occupano di gestire l'ordine pubblico, a far rispettare le restrizioni imposte dai decreti, e tra questi ci sono anche i nostri agenti di Polizia locale che percorrono in lungo e in largo tutto il nostro comune per cercare di far rispettare le regole, gli esercizi commerciali, ai ragazzini che continuano a uscire di casa sia per i genitori che sono assenti per lavoro, molti di questi sono assenti per lavoro, sia perché i genitori non sono assolutamente in grado di tenerli a casa probabilmente, anche loro sono in prima linea e sono costantemente sottoposti a mille pericoli. Ci sono poi i nostri dipendenti a cui nessuno, nessun DPCM di tutti quelli che si sono susseguiti hanno imposto di stare a casa. I nostri dipendenti che erogano i servizi devono lavorare, quindi la dottoressa Licheri, la dottoressa Sorce e il geometra Mameli stanno semplicemente lavorando, e hanno dimostrato oltretutto in questi giorni una abnegazione per il proprio lavoro e la massima disponibilità a erogare, a continuare ad erogare i servizi ai nostri concittadini. Io da subito ho convocato il COC dal primo giorno e loro, tutti i capi settori che ne fanno parte e hanno un ruolo importante al suo interno hanno dato una mano a me ad erogare questi servizi e soprattutto a cercare di interpretare tutte le norme stringenti che da un momento all'altro dovevamo trasmettere ai nostri cittadini, e a loro dobbiamo veramente un ringraziamento speciale. Ci sono inoltre tutti quei lavoratori autonomi, professionisti, titolari di partita IVA, commercianti che sono stati obbligati ad una serrata.

Quando finirà questa emergenza sanitaria, perché sono sicura che finirà e sono sicura che finirà anche presto, cosa faranno tutti questi? Credo che la vera emergenza si manifesterà in quel momento con forza dal punto di vista dell'arresto dello sviluppo e con un forte contraccolpo economico. Poi ci siamo noi che oltre ad essere cittadini comuni, padri, madri, figli, sorelle, siamo lavoratori e siamo anche amministratori, siamo amministratori della cosa pubblica e del bene comune; siamo coloro che senza nessuna costrizione ci siamo candidati a rappresentare i nostri concittadini, a portare avanti le loro istanze e ad agire nel loro

interesse e ad avere sempre un occhio di riguardo in qualsiasi situazione. Credo che in questo momento debba emergere più che mai il senso di responsabilità e continuare ad esercitare l'attività istituzionale con grande senso del dovere. Credo sia doveroso e necessario proseguire il nostro ruolo nel solo interesse dei nostri concittadini. Solo mettendo da parte personalismi, schieramenti, appartenenze, uniti faremo in modo di arginare quel contraccolpo economico e attutirne l'effetto. Quindi ciò che noi facciamo oggi servirà subito dopo, perché noi dobbiamo pensare a programmare anche il dopo. Sono certa che anche Sestu si aspetta questo da noi. Questo – sono sicura – lo faremo uniti, lo faremo in modo corale e sono sicura che non li deluderemo. Sono anche sicura che ci rialzeremo noi sestesi più forti e consapevoli di prima.

PRESIDENTE

Grazie, signora Sindaca.

Se ci sono altri interventi.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il primo punto all'Ordine del giorno, *“Ratifica delibera Giunta comunale n. 39 del 25/02/2020 di variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000)”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
11	09	00	02

Con 9 a favore e 2 astenuti, il primo punto all'Ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
11	09	00	02

Con la medesima votazione, 9 a favore e 2 astenuti, il primo punto all'Ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 ex art. 175 del D.Lgs n. 267/2000”

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'Ordine del giorno, *“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 ex art. 175 del D.Lgs n. 267/2000*

Espone il punto l'Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Parliamo adesso della variazione che viene presentata al Consiglio, con la quale si allocano nel bilancio 189 mila euro, vediamo quindi innanzitutto in parte entrata da dove provengono questi nuovi 189 mila euro che entrano nel nostro bilancio.

Abbiamo innanzitutto 10.500,00 euro che provengono dall'addizionale comunale all'IRPEF, ulteriori rispetto ai 437 di stanziamento iniziale del bilancio; abbiamo poi 4.500,00 euro di concorso spese per vacanze estive per i minori, ossia la quota prevista in entrata di compartecipazione da parte delle famiglie per il servizio delle vacanze estive per i minori; c'è poi il fondo per gli investimenti regionale che trasferisce 6 mila euro al Comune e 130 mila euro di finanziamento ministeriale che provengono dal Ministero dell'interno per la realizzazione di investimenti da destinare alle opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale. Sono i 130 mila euro stanziati dal Ministro Di Maio lo scorso anno e che abbiamo ottenuto come tutti i Comuni anche quest'anno e che otterremo probabilmente anche nei prossimi. Infine abbiamo ulteriori 38.925,00 euro di proventi derivanti da concessioni edilizie e da sanzioni.

Vediamo ora come vengono destinati in parte spesa questi 189 mila euro. Innanzitutto la voce più corposa, cioè i 130 mila euro hanno una destinazione che ha stabilito il Ministero e finanzieranno la realizzazione di investimenti da destinare alle opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale. Come ho detto anche in commissione, l'opera in sé non è ancora stata individuata ma ovviamente il trasferimento viene allocato nell'apposito capitolo d'uscita. Abbiamo poi una serie spese di minor entità, tra cui 2 mila euro destinati alle prestazioni relative ai concorsi e alle selezioni del personale, 6 mila euro di spese per l'acquisto di periferiche per gli uffici comunali, 15 mila euro destinati a integrare la spesa necessaria al servizio di tesoreria, 35 mila euro destinati invece per il Settore dell'urbanistica, per un progetto di digitalizzazione dei documenti cartacei. Oltre a questo abbiamo ulteriori, sempre nel Settore dell'urbanistica, 7.500,00 euro destinati alla sistemazione dell'arredo urbano permanente che verranno investiti a piazza della Legalità, la piazza che sta in via della Costituzione, e 11.600,00 euro, sempre nel Settore urbanistica, destinati alla fase 2 del piano per la mobilità urbana. Fase 2 che, come abbiamo avuto modo di dire in commissione, finanzierà il Piano urbano del traffico.

Così come ho detto anche per la ratifica, c'è tutta una serie di spostamenti che stanno all'interno dei capitoli stessi o di finanziamenti propri dei settori, come per esempio tutte le voci che vedete relativamente al settore dei servizi sociali che vanno a soddisfare esigenze

interne distribuendo all'interno dei propri capitoli le risorse in modo ottimale. Queste sono le voci di spesa relative alle maggiori entrate registrate.

Come ho detto prima, mi sembra di aver detto tutto, per qualsiasi ulteriore approfondimento o richieste di chiarimento sono a disposizione io o la dottoressa Sorce.

PRESIDENTE

Grazie, assessore.

Passiamo al dibattito. Chi vuole intervenire.

Se non ci sono interventi, metto in votazione

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il secondo punto all'Ordine del giorno, *"Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 ex art. 175 del D.Lgs n. 267/2000"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
12	10	00	02

Con 10 a favore e 2 astenuti, il secondo punto all'Ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
12	10	00	02

Con la medesima votazione, 10 a favore e 2 astenuti, il secondo punto all'Ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Ha chiesto la parola il consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Visto che purtroppo, mio malgrado, non posso partecipare perché sono in conflitto di interessi, quindi mi avrebbe fatto piacere, viste le attese che i cittadini aspettano da tanto tempo su questo punto fondamentale, mi dispiace ma sono obbligato ad abbandonare i lavori.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

"Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 20 e 21 della legge regionale n. 45/89 del Piano particolareggiato del centro di prima e antica formazione Centro Matrice – rif.to delibera commissario ad acta n. 1 del 07/05/2019"

ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE ANZIANO

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto all'Ordine del giorno, "*Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 20 e 21 della legge regionale n. 45/89 del Piano particolareggiato del centro di prima e antica formazione Centro Matrice – rif.to delibera commissario ad acta n. 1 del 07/05/2019*".

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Nonostante io sia l'assessore deputato per la discussione di questo oggetto, purtroppo trovandomi, come hanno già dichiarato altri consiglieri comunali, in uno stato di conflitto di interessi a causa della parentela che mi lega a un residente della zona che rientra all'interno del perimetro del Centro Matrice, abbandono l'aula. Buon lavoro.

PRESIDENTE

Esponde la signora Sindaca.

SINDACA

Grazie, Presidente. Oggi ci apprestiamo ad adottare definitivamente uno degli atti più importanti della nostra consiliatura, una risposta ai tanti cittadini che da anni aspettano il Piano particolareggiato del centro storico.

È stato un percorso lungo e difficile, non bisogna dimenticare che nel nostro paese non esisteva una classificazione urbanistica di centro storico. Per onestà intellettuale facciamo un excursus. Le amministrazioni che hanno via via adottato gli strumenti urbanistici già dagli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso non ritennero di dover tutelare la parte più vecchia dell'aggregato urbano scegliendo di classificarlo come zona D di completamento e C di espansione residenziale. Nel momento in cui, a metà degli anni Novanta, fu dato l'incarico per la redazione del Piano urbanistico comunale nelle linee di indirizzo deliberate dal Consiglio, vista anche la perdita delle caratteristiche storiche in gran parte del nucleo più antico, si scelse ancora di classificare le zone residenziali come B e C. Tale scelta fu poi confermata anche dalle Amministrazioni della prima e della seconda metà degli anni Duemila.

Proprio durante la fase di approvazione del PUC, con l'adozione del Piano paesaggistico la regione Sardegna impose a tutti i Comuni della Sardegna di individuare il Centro Matrice di più antica formazione, per cui fu avviata la concertazione che portò all'individuazione del perimetro anche nel nostro comune. Un perimetro che contiene oltre 350 unità immobiliari, ciò dà l'idea della difficoltà e dell'imponenza del lavoro di analisi prima e di progettazione poi, che ha impegnato profondamente i redattori del piano come anche l'Ufficio tecnico e l'Amministrazione in tutta una serie di scelte che restituissero alla comunità edifici storici, pochi purtroppo, che sono destinati a restare restauri conservativi che non ne alterino le caratteristiche e allo stesso tempo concepire un modo di costruire in molti casi totalmente nuovo ma con caratteristiche tradizionali, facendo attenzione a non sconfinare mai nel falso storico. Tra le scelte fatte c'è quella di redigere i piani di settore per i quali a breve verrà affidato l'incarico. Queste riguardano la sistemazione della viabilità, delle piazze, dell'arredo urbano che vanno ben oltre il minimo sindacale dei Piani particolareggiati e hanno la valenza di uno studio di fattibilità, così da avere le carte in regola per poter chiedere dei finanziamenti non appena se ne presenterà l'occasione.

Il Piano particolareggiato del centro storico in questo periodo drammatico contrassegnato dalla presenza di un virus che ha sconvolto le nostre abitudini e che intaccherà fortemente il tessuto economico e produttivo del nostro comune, come di tutta la nazione, questo strumento rappresenta una buona opportunità di partenza nel dare la possibilità ai nostri concittadini di costruire e ristrutturare le loro abitazioni, creando così economia e sviluppo.

Un ringraziamento a va tutto il Consiglio comunale, all'Ufficio tecnico, ai redattori del piano e al commissario ad acta nominato dalla Regione, geometra Stefano Lobina, che ha adottato in prima istanza il piano per il mancato numero minimo di consiglieri idonei per la l'adozione.

Passo ora la parola al tecnico, geometra Mameli, per l'illustrazione del piano dal punto di vista tecnico e anche della procedura per l'approvazione.

GEOMETRA MAMELI

Come accennato dalla Sindaca, il Piano particolareggiato attiene sostanzialmente ad una attuazione di una previsione che è stata concertata nel 2007 con l'ufficio del piano della Regione a seguito del Piano paesaggistico regionale.

Come sapete, il Piano paesaggistico regionale aveva dato una impostazione per tutti i territori della Sardegna per quanto riguarda il centro cosiddetto di prima e antica formazione, meglio e più brevemente chiamato Centro Matrice e tutti i Comuni sono chiamati al suo recepimento. Stessa cosa ha fatto con il Piano urbanistico comunale il commissario nel 2010, a cui successivamente ha conferito l'incarico per darne attuazione dal punto di vista tecnico.

Il piano si compone di una sequenza di elaborati e di tavole che portano in analisi tutto l'areale che comprende il Centro Matrice e nello specifico analizza anche alcuni contesti chiamati beni interni ed esterni al centro matrice: quelli esterni sono recepiti dalla pianificazione generale del PUC, quelli interni sono quelli determinati dentro il Centro Matrice e anche quelli oggetti di copianificazione dell'ufficio del piano.

Questo scenario di piano attuativo è stato portato in adozione ai sensi della legge regionale n. 45 del 1989 da parte del commissario ad acta nominato dalla Regione. La prima adozione ha dato luogo alla successiva attività di pubblicità attraverso i canali istituzionali affinché chiunque avesse interesse a presentare eventualmente le proprie osservazioni o controdeduzioni.

L'iter di pubblicazione ha avuto seguito successivamente all'adozione da parte del commissario, quindi dopo il 7 maggio, nello specifico è stato pubblicato nel BURAS n. 24 del maggio 2019 sul sito on line del Comune e nell'albo pretorio del sito on line del Comune, con manifesti murari e in una pagina dedicata sempre del...

La scadenza delle osservazioni da parte di chi avesse titolo o interesse a presentarle andava a decorrere al 22 luglio 2019. Entro tale termine risultano presentate sedici osservazioni e ulteriori tre osservazioni sono state presentate e registrate al protocollo il giorno successivo, quindi il 23 luglio.

All'attenzione del Consiglio comunale oggi viene portata sostanzialmente la seconda fase di approvazione, quella dell'adozione definitiva che costituisce l'approvazione conclusiva

che porterà poi ad una ulteriore pubblicazione nel BURAS e da quel momento il piano avrà la sua vigenza.

Nel dettaglio delle osservazioni è stata condotta una disamina tecnica da parte dell'ufficio in prima battuta, un trasferimento delle osservazioni pervenute, sono state inviate ai tecnici estensori del piano per una loro verifica dal punto di vista tecnico, e poi c'è un secondo rilievo da parte dell'ufficio in termini di azione conclusiva e costruzione delle osservazioni con la loro eventuale proposizione di accoglimento o di diniego.

Da dire un altro aspetto, che nella fase di pubblicità del piano gli atti sono stati tutti trasferiti alla Regione, alla sezione urbanistica, nello specifico al Servizio tutela del paesaggio, la quale ha avuto modo di formulare una sequenza di osservazioni che sono, per come stabilisce la direttiva n. 1 legata alla legge regionale n. 28 sul paesaggio, osservazioni e prescrizioni, il che significa che gli estensori del piano avevano il compito di doverle analizzare e puntualmente recepirle o contestarle o concertare comunque la soluzione ottimale per poterle inserire nella pianificazione. Ciò è avvenuto e in delibera voi trovate un'affermazione dicendo che i tecnici hanno recepito integralmente le osservazioni.

C'è una seconda fase ulteriore che precede anche la pubblicazione nel BURAS, che non attiene ad una esigenza di attesa da parte del Comune per poi pubblicare il piano sul Bollettino ufficiale della regione Sardegna, che è quella di trasmettere gli atti oggi deliberati sempre alla stessa sezione della Regione per un'eventuale loro presa d'atto, perché potrebbero anche non assumere nessuna determinazione e ciò che hanno già detto equivale a quanto il piano deve recepire.

Cosa succede con il piano regolarmente approvato? Succede che si attua uno strumento urbanistico di dettaglio, Piano attuativo, che consentirà sostanzialmente al cittadino, al professionista di poter porre in essere tutti quegli interventi di carattere edilizio che ad oggi non sono ammissibili per effetto del vincolo nascente dalla previsione del Centro Matrice senza una guida, quindi senza una norma. Con questo piano invece stiamo dettando la norma, quindi è possibile fare tutta la sequenza degli interventi che sono previsti dal DPR n. 380 del 2001 e correlata legge regionale.

Nel dettaglio le osservazioni sono state analizzate tutte quante e si è concluso con una proposta al Consiglio comunale di accoglimento integrale delle osservazioni n. 11, n. 13 e n. 15: le vorrei elencare prima, poi eventualmente, se ritenete opportuno, entrare nello specifico di ciascuna osservazione, penso che do lettura eventualmente del proponente e dell'esito che è stato espresso. Le osservazioni invece n. 1, n. 2, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9, n. 10, n. 12, n. 14 e n. 16 sono accolte parzialmente in conformità alle indicazioni tecniche espresse. L'osservazione n. 3 non viene accolta, sempre per le stesse motivazioni tecniche. Le osservazioni n. 17, n. 18 e n. 19 pervenute fuori termine sono comunque dichiarate accoglibili per le motivazioni tecniche.

C'è un'indicazione di rinvio con uno studio di dettaglio delle linee guida per la progettazione degli spazi pubblici, proprio perché fra le osservazioni formulate dalla Regione vi era quella di dire c'è necessità di estendere con maggior dettaglio quanto già rappresentato dal piano dal punto di vista delle soluzioni di arredo urbano, tipologia della pavimentazione stradale, tipologia del piano di edilizia pubblica, tipologia di quelli che potrebbero essere i sottoservizi da realizzare all'interno del perimetro del Centro Matrice.

Il piano si compone, come ho detto prima, di tutta una sequenza di elaborati tecnici, se ritenete che debba illustrarvi ogni singola osservazione. Le abbiamo già viste in sede di commissione che si è riunita nella seduta del 5 marzo, in quell'occasione è stata fatta la disamina di tutte le osservazioni ed è stato poi deliberato l'atto per l'aula.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola la consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io vorrei soltanto sapere più nel dettaglio quali sono le osservazioni e descrizioni che sono state fatte dalla Regione.

PRESIDENTE

Prego, geometra.

GEOMETRA MAMELI

L'osservazione della Regione è articolata in più punti, è pervenuta al Comune il 6 settembre 2019, chiaramente questa non rientrava nel discorso della scadenza del 22 luglio, perché la Regione ha dei tempi diversi.

La Regione individua un filo analitico di ricognizione e di progettazione alcune incongruenze legate alla rappresentazione grafica delle tavole. Per esempio sono assenti le tavole di sintesi riepilogative da cui desumere in funzione della dotazione storica dell'immobile gli interventi ammissibili, anche se tali singole informazioni sono presenti nelle relative tavole S1, S2 e S3. In sintesi quindi la Regione cosa ha detto? "Mi avete confezionato un piano che è composto da una miriade di tavole, io per poter capire qualcosa mi dovrei aprire su un tavolo gigantesco le tavole per poter fare il collage".

Da questo è venuto fuori il discorso di doverci invece adeguare nella rappresentazione grafica e poi più o meno andarsi a vedere le tavole, penso che qui si parla delle schede UMI, che sono le schede delle unità minime, mentre prima si componevano di un'unica tavola in cui era rappresentata l'informazione relativa ad ogni immobile, ora le schede sono composte da tre fogli ciascuno in cui c'è la sintesi delle tavole specifiche di analisi, la sintesi delle tavole di confronto catasto storico e catasto mappale, la sintesi del confronto dell'ortofoto sovrapposta al catasto, la sintesi della tavola delle trasformazioni e poi c'è il dettaglio specifico dell'immobile in cui sono rappresentati l'individuazione storica, la situazione fotografica dell'immobile, l'inserimento all'interno del profilo regolatore sul fronte strada e la casistica degli interventi che possono essere visibili.

Prendo a riferimento per esempio questa che siamo al comparto 17, unità edilizia 1, per capirci stiamo parlando degli immobili angolo via Fiume, tutto il lato di piazza Salvatore. Il comparto 17, l'unità 1, classe di trasformabilità si indica: alta trasformabilità, interventi ammissibili alla definizione e alla ricostruzione totale della nuova costruzione, interventi specialistici e poi elementi tipologici tradizionali, portoncino d'ingresso... Questo per dire che l'analisi è stata condotta all'interno di tutto il piano ci ha portato a confermare quanto poc'anzi ha detto la Sindaca, cioè che Sestu non ha un centro storico a tutti gli effetti come può essere un centro storico che possiamo conoscere nell'entroterra della Sardegna; Sestu ha

degli elementi di pregio che possono essere il portone, può essere l'arco, può essere un prospetto che magari c'è una sequenza simmetrica di aperture finestrate che conserva ancora una tipologia di infisso in legno, e sono quindi quegli elementi che possono caratterizzare un immobile dal punto di vista storico. Il piano, analizzando tutti questi aspetti, ne impone l'obbligatorietà.

Quando si parla della possibilità di un intervento della demolizione e della ricostruzione, è chiaro che è stata fatta la disamina di individuare che quell'immobile non ha proprio nulla, ma anche se un immobile è... dell'intervento di demolizione e ricostruzione, non è che possa fare ciò che al proprietario piace sempre poter fare in spregio a quelle che possono essere le regole, il piano detta anche il terreno, nel senso che deve rispettare una determinata altezza, deve allineare sul fronte strada laddove è indicata... devi avere delle coperture che non siano chiare, quindi devono essere tutte coperture a falde, devi usare il tegolo e, laddove è possibile, devi omogeneizzare il tuo prospetto a quelli che possono essere anche i prospetti contermini in modo tale che ci sia un organico disegno urbano. Questo è in sintesi il contenuto del piano.

Le altre osservazioni della Regione attengono sempre a un discorso di indicazioni con maggiore dettaglio ma anche con il raggruppamento dei contenuti delle singole tavole all'interno delle schede UMI, così come vi ho detto poc'anzi. Sugli spazi pubblici ha ritenuto che la proposta avanzata all'interno del piano fosse un pochettino povera di contenuti, per cui ha detto "sviluppate bene una progettazione di dettaglio". Questo è il rinvio che vi ho descritto in delibera, che va all'incarico per lo studio di dettaglio degli spazi pubblici.

Sulle norme di attuazione c'è una sequenza di osservazioni che attengono più che altro ai refusi per come possono essere stati scritti nella stesura del piano, e sono stati tutti quanti portati a correttivo.

Ci sono una serie di interventi tipologici tradizionali all'elaborato 19, quello che vi dicevo poc'anzi, nel senso che è necessario che ci sia un'immagine coordinata di quello che può essere l'intervento, e soprattutto che ci sia la continuità prospettica di quella che può essere la via, e questo lo si ottiene nel rispetto dei profili regolatori e degli elementi tipologici che possono riguardare il singolo edificio.

Tutte queste osservazioni che sono state vagliate dai tecnici di concerto con i funzionari della Regione, perché c'è stata una sinergia in questo modo, sono state recepite sugli elaborati integrando gli stessi, portandoli ad una rappresentazione che, al di là di tutte le tavole che possono essere di analisi, di sintesi, eccetera, il piano è riconducibile sostanzialmente a due tavole importanti, e sono tutte le schede UMI, e la tavola 6 che dà la rappresentazione dei possibili interventi di trasformazione: conservazione, trasformazione parziale, demolizione e ricostruzione e gli interventi o di manutenzione o di ristrutturazione edilizia. Quella è la tavola 6. La scheda è questa, in più c'è l'elaborato relazionale con la relazione del piano e le norme tecniche di attuazione che nel dettaglio descrivono anche modo e con quale indice e quali parametri gli interventi sono distinti.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola la consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ultima cosa. Ha parlato del fatto che la Regione ha chiesto di dettagliare meglio la parte che riguarda la pavimentazione, eccetera, per cui verrà redatto uno studio di dettaglio, nel frattempo questo piano è comunque operativo o la Regione nel momento in cui noi lo rinviando potrebbe comunque far notare che manca ancora questa parte?

GEOMETRA MAMELI

No perché è una situazione convenuta con la Regione, nel senso che non si può elaborare all'interno di un Piano particolareggiato quella che può essere quasi una progettazione di un'opera pubblica. Sono due aspetti completamente differenti. Il piano deve dettare le linee guida, e questo già le detta, ma il dettaglio, il particolare, l'elemento costruttivo attengono a un'analisi e progettazione differente. L'incarico che dovrà essere conferito e quant'altro porterà a imbastire uno studio di fattibilità, chiamiamolo così, che è già un grado di progettazione, per cui sarà una parte integrante del piano ma non costituisce un elemento essenziale dello stesso.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi in discussione, passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto la parola la consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ho detto prima che non sarei intervenuta, intervengo solo per dichiarazione di voto per dire che a me dispiace che i miei compagni di minoranza, Mura e Cardia, che sono incompatibili e quindi non siano presenti, avrebbero voluto esserlo, ma per i motivi che ho espresso prima e per motivazioni anche personali, qualcuno che aveva anche dei problemi personali, di salute, non sono qui a discutere e di questo mi dispiace molto, perché comunque stiamo adottando un progetto, un piano che i cittadini di Sestu aspettavano da anni e che avrebbe meritato qualche giorno di attesa in più che non avrebbe assolutamente compromesso nessuna aspettativa, avrebbe meritato di essere discusso davanti a una platea di cittadini che sono i primi beneficiari di questo piano.

Si è deciso di fare questa sorta di seduta carbonara e me ne dispiace molto. Io mi asterrò sul piano.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI

Io vorrei solo ricordare che il piano è stato discusso in questa sede già molto tempo fa, si è parlato di tutto, scendendo anche nei particolari dei lavori pubblici che poi, non è stato specificato alla fine, rientrerebbero in una seconda fase non influenti nel piano, e mi sembra che dopo la visione anche della Regione che ha revisionato il piano, quindi alla fine lo ha confermato, spetta a noi l'approvazione, mi sembra che i cittadini non possono più aspettare.

Nessuno si aspettava il coronavirus che ha impedito al pubblico di essere presente o ad altri consiglieri, quindi secondo me prima si approva e meglio è per l'economia locale e per tutti quei concittadini che stanno aspettando di poter semplicemente anche ristrutturare le facciate di casa. Il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il terzo punto all'Ordine del giorno, *“Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 20 e 21 della legge regionale n. 45/89 del Piano particolareggiato del centro di prima e antica formazione Centro Matrice – rif.to delibera commissario ad acta n. 1 del 07/05/2019”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
09	08	00	01

Con 8 a favore e 1 astenuto, il terzo punto all'Ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
09	08	00	01

Con la medesima votazione, 8 a favore e 1 astenuto, il terzo punto all'Ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Approvazione Regolamento comunale contenente i criteri di individuazione e di ripartizione, i tempi e le procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia di culto e per gli altri edifici per servizi religiosi”

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE

Passiamo al quarto punto all'Ordine del giorno, *“Approvazione Regolamento comunale contenente i criteri di individuazione e di ripartizione, i tempi e le procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia di culto e per gli altri edifici per servizi religiosi”*.

Espone il punto l'Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Consentitemi, prima di andare avanti con questo punto all'ordine del giorno, di ringraziare tutto il Consiglio comunale, un ringraziamento particolare voglio fare al geometra Mameli, funzionario dell'Ufficio tecnico, Settore urbanistica, per l'immenso lavoro che ha fatto per poter arrivare a questo risultato.

La legge n. 1150 del 1942 stabiliva che i fabbricati di culto erano da classificare come opera pubblica e quindi in quanto opera pubblica da inserire all'interno degli strumenti urbanistici, quindi in quel momento i Piani regolatori. L'articolo 136 del DPR n. 380 del 2001 stabilisce che parte dei proventi delle concessioni, quindi per quanto attiene alle opere di urbanizzazione deve essere destinata all'edilizia di culto. La disciplina puntualizza anche un'altra cosa, dice che le opere di urbanizzazione secondaria, quindi i proventi provenienti da opere di urbanizzazione secondaria, quindi classificandoli, vanno utilizzati per asili, scuole, chiese, eccetera. Quindi riconosce la chiesa e l'edificio di culto di tutte le confessioni come un'opera di urbanizzazione secondaria. Questo perché lo Stato ha riconosciuto la funzione educativa e sociale svolta nelle comunità da parte di oratori e strutture assimilate, sia per la Chiesa cattolica che anche delle altre confessioni. La legge regionale n. 38 del 1949 disciplina che una quota parte dei proventi, quindi che prevede quanto già disciplinato a livello nazionale fosse riservata all'edilizia di culto. La quota stabilita da questa legge è del 10 per cento, salvo diverse disposizioni. Quindi ritenuto opportuno dover disciplinare i criteri di assegnazione di questa quota del 10 per cento con un regolamento, serve una discussione per la deliberazione.

A questo punto fatemi capire come si vuole andare avanti, perché l'oggetto è stato discusso martedì scorso nella commissione consiliare, per cui potremmo eventualmente darlo per letto, salve le modifiche che sono state chieste, oppure leggerle integralmente dal primo fino all'ultimo articolo, così possiamo aprire la discussione anche sul singolo articolo.

Io vorrei sentire cosa pensano i consiglieri prima di andare avanti.

PRESIDENTE

Chiediamo ai consiglieri come intendano procedere.

CONSIGLIERA CRISPONI

Penso che siccome è un regolamento di nuova adozione, la maggioranza dei consiglieri non era presente in commissione, sarebbe opportuno leggere gli articoli ed esaminarli almeno articolo per articolo. Si dà lettura dell'articolo, si chiede se ci sono emendamenti o modifiche da fare e si procede fino alla fine, anche perché sono poche pagine. Ma essendo un regolamento di nuova adozione, sarebbe opportuno che il Consiglio comunale ne prenda visione integralmente.

ASSESSORE BULLITA

Presidente, per me non è assolutamente un problema, perché in effetti sono poche pagine.

PRESIDENTE

Quindi intendete leggere articolo per articolo o votarlo articolo per articolo?

CONSIGLIERA CRISPONI

Leggerlo e poi votare nello stesso momento.

ASSESSORE BULLITA

Sicuramente c'è un emendamento curato direttamente dall'Ufficio tecnico, perché la commissione ha dato l'incarico all'ufficio di scriverlo per poi votarlo in Consiglio comunale. Quindi per quello facciamo un'eccezione, ci fermiamo e lo votiamo, in modo tale che abbiamo integrato il testo che era andato in commissione.

PRESIDENTE

Prego, assessore.

ASSESSORE BULLITA

Dà lettura del Regolamento comunale contenente i criteri di individuazione e di ripartizione, i tempi e le procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia di culto e per gli altri edifici per servizi religiosi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Una cosa mi è balzata all'occhio, il punto 3 dell'articolo 1 mi viene difficile riuscire a capire come si faccia a certificare i cinque anni di presenza diffusa. Giusto una precisazione.

ASSESSORE BULLITA

L'esistenza all'interno del Comune di Sestu. Purtroppo non abbiamo strumenti diversi, quindi ovviamente sarà un'autocertificazione che comunque sappiamo bene come funziona oggi l'ordinamento giuridico, quindi dal punto di vista amministrativo non possiamo che fare così.

Il Comune nell'ultimo esercizio ha introitato circa 80 mila euro, quindi la quota spettante del 10 per cento sarà di circa 8 mila euro.

L'articolo 6 l'abbiamo fatto diventare articolo 6-bis, mentre come articolo 6 l'abbiamo messo alla commissione per l'esame delle domande di contributo. Se siamo d'accordo, possiamo procedere con la nuova numerazione.

Vi leggo l'articolo 6 che è praticamente l'emendamento al Regolamento. «Commissione per l'esame delle domande di contributo. La commissione per l'esame delle domande di contributo e per la determinazione dell'entità dello stesso è composta da Segretario comunale o suo delegato che la presiede, responsabile del Settore urbanistica, edilizia o suo delegato, responsabile del Servizio finanziario o suo delegato, un consigliere appartenente al gruppo di maggioranza e un consigliere appartenente al gruppo di minoranza, un dipendente dell'Ufficio tecnico comunale senza diritto di voto, con azioni di

segretario. La commissione è costituita con provvedimento del Segretario comunale. La durata in carica della commissione corrisponde a quella del Consiglio comunale in carica al momento della sua costituzione».

Questo credo sia da votare, perché non è stato oggetto di votazione in commissione.

PRESIDENTE

Metto in votazione l'emendamento all'articolo 6 per l'approvazione definitiva del Regolamento comunale contenente i criteri di individuazione e di ripartizione, i tempi e le procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia di culto e per gli altri edifici per servizi religiosi.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
09	09	00	00

Con 9 a favore, l'emendamento all'articolo 6 del Regolamento è approvato.

Adesso dobbiamo votare l'articolo 7 nella nuova numerazione del Regolamento comunale contenente i criteri di individuazione e di ripartizione, i tempi e le procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia di culto e per gli altri edifici per servizi religiosi.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
10	10	00	00

Con 10 a favore, l'emendamento l'articolo 7 del regolamento è approvato.

Metto ora in votazione l'articolo 11 del Regolamento comunale contenente i criteri di individuazione e di ripartizione, i tempi e le procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia di culto e per gli altri edifici per servizi religiosi.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
10	10	00	00

Con 10 a favore, l'articolo 11 del regolamento è approvato.

Ora mettiamo in votazione il quarto punto all'Ordine del giorno, *“Approvazione Regolamento comunale contenente i criteri di individuazione e di ripartizione, i tempi e le procedure di assegnazione e di erogazione di contributi per l'edilizia di culto e per gli altri edifici per servizi religiosi”*, come emendato.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
10	10	00	00

Con 10 a favore, il quarto punto all'Ordine del giorno è approvato.

Il quinto punto all'Ordine del giorno, "Approvazione del nuovo Statuto comunale" viene ritirato e lo porteremo in un'altra seduta.

Grazie a tutti, la seduta è sciolta.

ALLE ORE 20.⁴⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOLGIE L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Muscas Luciano

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Sandra Licheri

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Margherita Galasso